



**«Angelo è stato vittima della guerra, dell'ingiustizia del mondo, perché quando si è in una situazione di tensione,**



**prevale l'irrazionalità. Non ho rancore verso questa persona che ha ucciso mio figlio. Angelo si è impegnato in favore della**

**pace. Il messaggio che ha voluto lanciare è più grande di ogni altra cosa terrena»**

Michelangelo Frammartino  
Ansa 19 agosto

L'editoriale

FURIO COLOMBO

## La non guerra

**B**isogna decidere che cosa fare di Israele. Lasciamo perdere? Alt, non dite che è una ossessione. Pensateci bene: ogni conflitto è preceduto da una ossessione, e se non si mobilitano tutte le ragioni per sgombrare l'orizzonte dall'ossessione, prima o poi accade. La teoria del domino (cade uno, cadono tutti) era stata l'ossessione che ha portato la guerra nel Vietnam. L'ossessione delle armi di distruzione di massa ha fatto esplodere l'Iraq.

E non buttate avanti la parola pace. La pace non viene da sola, arriva lungo un percorso difficilissimo nel quale si devono consegnare non solo le armi ma anche i giudizi e pregiudizi che fanno da sostegno al conflitto. È vero che vi sono sentimenti diversi, parti diverse a cui facciamo riferimento, letture diverse della storia e persino cronache opposte dello stesso fatto nel momento in cui accade. Ed è vero che l'Italia è un Paese molto più teso e diviso (non sempre lungo le stesse linee) di ogni altro Paese protagonista di questo difficile passaggio storico. Non c'è un altro Paese in cui la difesa di Israele sia una causa di destra come l'Iraq (tanto che scendita chi difende Israele da sinistra) e in cui Hezbollah è una organizzazione legittima, apprezzata, rispettata anche nei buoni comportamenti protocolari e persino a livello di governo.

Va bene, la situazione è strana ma la domanda resta. Che cosa facciamo di Israele, lasciamo perdere? Non rispondete che tanto ci pensano gli americani, argomento che è allo stesso tempo un alibi (per dire che Israele non corre veri pericoli) e una ulteriore ragione per essere ostili a Israele. Gli americani sono apparsi immobilizzati dal conflitto in Iraq. Potevano dare più armi, se necessario, ma non mediare la pace. Il Segretario di Stato di quel Paese si è mostrata attivissima e creativa. Ma ha raggiunto, al massimo, un compromesso strano, elusivo, pericoloso, perché non è interpretabile. L'unico risultato, al momento, è che non si combatte. Ma quanto dura il momento, che possiamo chiamare «non guerra», e che non è pace? segue a pagina 25

# Immigrati, una tragedia e un crimine

## Barcone si rovescia al largo di Lampedusa: 10 morti, 40 dispersi, si salvano in 70 I superstiti: speronati per errore da una motovedetta. Molti bambini tra le vittime Arrestati cinque scafisti. Il ministro Amato accusa: è un vero e proprio crimine



Due dei naufraghi soccorsi a Lampedusa Foto di Elio Desiderio/AP

■ Tutto è successo in pochi attimi: gli immigrati alla vista dei soccorritori si spostano in massa su una fiancata, il barcone traballa e poi - forse anche per una manovra sbagliata della motovedetta - viene speronato ribaltandosi. Nel cuore della notte (erano le 3 e 35), a dieci miglia da Lampedusa, l'ennesima strage: 10 morti, una quarantina di dispersi, mentre 70 immigrati sono stati tratti in salvo. Fra questi anche 5 scafisti, che si trovano ora in carcere. La Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta: il reato ipotizzato è quello di «disastro colposo». Il barcone era partito dalla Libia, come i tanti giunti in queste settimane nelle coste siciliane. Durissima la presa di posizione del ministro degli Interni Amato: «Si tratta non solo di una tragedia ma di un vero e proprio crimine».

Immigrazione

## UNA GUERRA NASCOSTA

LUIGI BONANATE

**L**a morte violenta e inutile è uno scandalo che società sviluppatissime, ricche, e sensibili all'esigenza di difendere i diritti umani di chiunque e non soltanto dei propri cari, non devono sopportare in silenzio. Se anche la tragedia di ieri vicino a Lampedusa fosse la «banale» conseguenza di un incidente o di un involontario speronamento, Giuliano Amato, dando il giusto nome di crimine a ciò che viene fatto ai naufraghi che sognano l'Italia, apre uno squarcio nella retorica ma indifferente solidarietà per quei clandestini che sfidano il destino per cercare la sopravvivenza nei paesi più sviluppati che si trovano a poche decine di miglia dalla loro terra d'origine. La pietà che proviamo per il destino singolo del clandestino non può essere estesa al suo paese d'origine.

segue a pagina 24

Prodi e Berlusconi

## DUE SOTTO L'OMBRELLONE

GIANFRANCO PASQUINO

**O**vunque, nelle democrazie contemporanee, nelle quali, oramai i testa a testa elettorali e parlamentari sono diventati quasi la norma, quando si stemperano i conflitti fra governo e opposizione, è giusto rallegrarsi.

segue a pagina 24



a pagina 23

# Missione Libano, si decide sul comando italiano

## Prodi a Chirac: prendetevi le vostre responsabilità. Israele rompe la tregua: allarme dell'Onu

■ Nuovi lampi di guerra sul Libano: in un raid sono stati uccisi tre hezbollah e un ufficiale israeliano nella valle della Bekaa. Il governo libanese ha duramente protestato, minacciando di interrompere la missione nel sud del Paese senza un intervento libanese. Le autorità israeliane sostengono di aver sventato un nuovo trasporto di armi al confine della Siria. «Preoccupato» Kofi Annan, che parla esplicitamente di «violazione» della tregua. Intanto si stringono i tempi per la forza di pace. Torna in campo l'ipotesi di un comando italiano. Il ministero della Difesa: siamo pronti. A proposito di regole di ingaggio, emerge una piena «autonomia operativa» dei comandi impegnati. Ieri Prodi ha sentito Chirac, Annan, Merkel ed Erdogan. Col presidente francese il premier ha lamentato l'impegno ridotto della Francia: «Dobbiamo assumerci tutti le nostre responsabilità».

**ANGELO FRAMMARTINO**  
**Confessa killer: «Credevo che fosse ebreo»**

■ È stato catturato e avrebbe già confessato l'assassino di Angelo Frammartino, il volontario italiano ucciso a Gerusalemme. Si tratta di un giovane palestinese aderente secondo la polizia israeliana - alla Jihad islamica, Ashraf Abdel Hanaisha, 24 anni come la vittima. Si sarebbe trattato di un omicidio «per errore». «Credevo che fosse ebreo», ha raccontato il giovane dopo l'arresto. Il padre di Angelo ha detto di non provare rancore: «Rispettiamo la sua volontà, era andato a Gerusalemme per dare un contributo alla pace».

De Giovannangeli a pagina 10

**TRAGEDIE SUL LAVORO**  
**Bertinotti: il Parlamento deve indagare**

■ «L'Italia segna il record europeo di morti sul lavoro. Non passa giorno che la cronaca non ci racconti di lavoratori che hanno perso la vita». Il presidente della Camera Fausto Bertinotti lancia l'allarme e fa una proposta: un'indagine conoscitiva del Parlamento per conoscere le cause delle morti bianche. Sull'argomento è intervenuto anche l'Osservatore Romano, che stigmatizza la mancanza di controlli adeguati. Nelle scorse settimane il presidente Napolitano aveva detto: «È una piaga».

Marra a pagina 8



Staino

D'ALEMA È DAVVERO UN GRANDE MINISTRO DEGLI ESTERI...

...HA QUASI RAGGIUNTO IL NUMERO DI NEMICI INTERNI CHE AVEVA ANDREOTTI.

## BENIGNI, UNA TASSA SUL VULCANO

**VALENTINA GRAZZINI**  
**«P**er leggere Dante a Firenze mi sono censurato l'estate, non ho fatto vacanze: eppure mi avevano invitato Briatore e anche Berlusconi per vedere il suo vulcano... Tassa sul lusso? Avere un vulcano è un lusso e quindi è giusto pagarla. Io da ragazzo pagavo la tassa sul lezzo». Grazie, Benigni. Le tredici serate regalate a Firenze per un fior da fiore dei canti danteschi lasceranno il segno. Ieri sera l'ultimo appuntamento, un po' di commozione, ora si smonta tutto e chissà, forse alla prossima. Le oltre 60mila persone che sono accorse in piena estate, in uno slalom di caldo afoso prima e temporali poi, per pendere dalle labbra del più poetico tra i comici italiani, parlano da sole.

segue a pagina 17

## MONDIALI DI BASKET

### L'Italia inizia bene: battuta la Cina



Franchi a pagina 15

**FESTA UNITÀ NAZIONALE**  
**martedì 5 settembre**  
**ROBERTO BENIGNI**  
Tutto Dante e non solo

**2006**  
**L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI**  
**Aderisci ai Democratici di Sinistra**  
Info: 848 58 58 00  
www.dsonline.it